

quali sono i precedenti delle discussioni parlamentari.

In questo modesto lavoro di esumazione ho constatato una cosa: che i presentatori della mozione hanno commesso un errore di omissione, formulando qui un testo di delibera con cui si abrogano le modificazioni approvate nella seduta antimeridiana del 26 luglio 1920.

Ora le modificazioni che i colleghi intendono di vedere soppresse rimontano invece per la quasi totalità ad una seduta precedente. Se noi votassimo, o meglio se la maggioranza votasse la mozione così come dai proponenti è stata presentata, noi ci troveremmo domani al medesimo punto di partenza (*Si ride*), perchè costituzione, ripartizione e funzionamento delle Commissioni permanenti sono stati per la massima parte approvati nella seduta del 24 luglio. (*Commenti*).

Ne avviso i colleghi, affinché possano pensare ai provvedimenti del caso.

E giacchè siamo arrivati a questo punto, e a me pare debba premere a ognuno che i lavori legislativi, anche in questa discussione che ha da dare l'impronta alla stessa legge interna dei nostri dibattiti futuri, abbiano a svolgersi colla massima serietà e serietà, io propongo che la continuazione venga rimandata a domani.

Qualora questa proposta non trovasse consenzienti i colleghi, dovrò fare appello alla disposizione regolamentare dell'articolo 90, per cui la discussione di un articolo aggiuntivo o di un emendamento proposto nella stessa seduta, va rinviata al giorno dopo, quando lo chieda il Governo o lo chiedano 10 deputati non tra i proponenti dell'articolo od emendamento medesimo.

PRESIDENTE. Ci sono?

MAURI. Ci sono. E per l'uno e per l'altro titolo, dunque, affinché le deliberazioni abbiano a essere prese in piena regolarità e sia salvo quel prestigio del Parlamento, al quale teniamo in massima linea, io spero che non ci saranno difficoltà a che la mia proposta sia accolta.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ha udito? L'onorevole Mauri rileva che, essendo stato presentato un emendamento durante la seduta, egli può invocare, come invoca, l'articolo del Regolamento che dà facoltà a dieci deputati di chiedere il rinvio a domani.

TUMEDEI, *relatore della maggioranza*. La maggioranza della Giunta ritira l'emendamento proposto.

PRESIDENTE. L'interpretazione rimane quella che la Commissione aveva dato...

TUMEDEI, *relatore della maggioranza*. Precisamente.

PRESIDENTE. Metterò dunque a partito la mozione così come è stata presentata, con la interpretazione data dalla Commissione e dal Presidente.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tupini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TUPINI. Onorevoli colleghi, le ragioni addotte dall'onorevole Tumedei a sostegno della mozione dell'onorevole Grandi, trovano ampie e documentate risposte in una discussione precedente con la quale la Camera, nel 1920, addivenne alla istituzione delle Commissioni permanenti ed all'abolizione degli uffici.

Si disse allora che questi, per il modo tumultuario col quale venivano formati, per dipendere nella loro costituzione dal sorteggio e per impedire quindi, in ogni singola materia legislativa, l'aggruppamento delle competenze, non nel senso poc'anzi spiegato dall'onorevole Grandi, in quanto cioè si voglia dividere la Camera fra competenti ed incompetenti, ma in quanto si voglia fare invece una distribuzione delle competenze, bisognava abolirli e ricorrere a qualche cosa di più organico che meglio rispondesse alle esigenze del funzionamento legislativo.

Sta in fatto che in questa materia c'è tutta una abbondante letteratura parlamentare che ha esaurito tutte le ragioni a favore dell'una o dell'altra tesi. Sembra peraltro a questa parte della Camera che quelle a favore delle Commissioni prevalgono su quelle a favore degli Uffici.

Le Commissioni permanenti, per il fatto stesso di poter meglio inquadrare e distribuire le competenze e rendere così più seria e più proficua l'opera di preparazione legislativa, si raccomandano da sé all'attenzione ed al voto della Camera.

Uno sguardo alla legislazione comparata dà ragione al nostro punto di vista. In nessuno dei grandi parlamenti di Europa vige il sistema degli Uffici. La Camera francese che fu la prima ad istituirli, li ha aboliti da un pezzo servendosi per il lavoro preparatorio di Commissioni permanenti le quali se differiscono dalle nostre per il modo di formazione, poco se ne discostano nel funzionamento.

Non è quindi esatto affermare, come fa l'onorevole Tumedei, che le Commissioni permanenti, hanno finora corrisposto più